Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 5

Artikel: La compagnia sanitaria 2 alla Fête de Vignerons 2019
Autor: Ragni, Riccardo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-867895

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

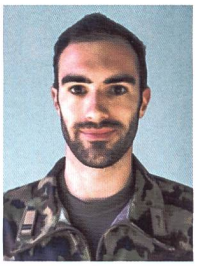
Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La compagnia sanitaria 2 alla Fête de Vignerons 2019



I ten Riccardo Ragni

I tenente Riccardo Ragni
caposezione 1, cp san 2

La FeVi 2019

La Fête de Vignerons (FeVi) è una celebrazione storica unica nel suo genere che si ripete ad ogni ricambio generazionale. All'evento, che ha luogo nella cittadina di Vevey, fa da sfondo la tradizione vitivinicola della regione. La FeVi, la cui tradizione può essere ricondotta fino alla fine del XVIII secolo, è la prima celebrazione svizzera a ricevere il riconoscimento dell'UNESCO.

Secondo quanto previsto dalle stime dell'État Major Cantonal de Conduite (EMCC) di Vaud l'afflusso giornaliero atteso di visitatori variava tra un minimo di 35 000 e un massimo di 65 000 persone. Da un punto di vista medico-sanitario il numero di pazienti attesi giornalmente si attestava quindi a 50. Le patologie attese erano quelle tipiche dei grandi eventi estivi, ovvero colpi di calore, disidratazione, abrasioni e contusioni leggere, intossicazioni alcoliche e un limitato numero di patologie gravi, quali ad esempio attacchi cardiaci, perlopiù riconducibili a un fattore statistico.

Organizzazione del dispositivo sanitario

La compagnia sanitaria 2 (cp san 2) agli ordini del capitano Marco Spacio, ha ricevuto la missione di fornire assistenza sanitaria all'organizzazione della FeVi 2019. Il concetto d'impiego è stato elaborato congiuntamente dall'EMCC e dal comando operazioni della Divisione territoriale 1, rappresentata dal tenente colonnello Gagliardi.

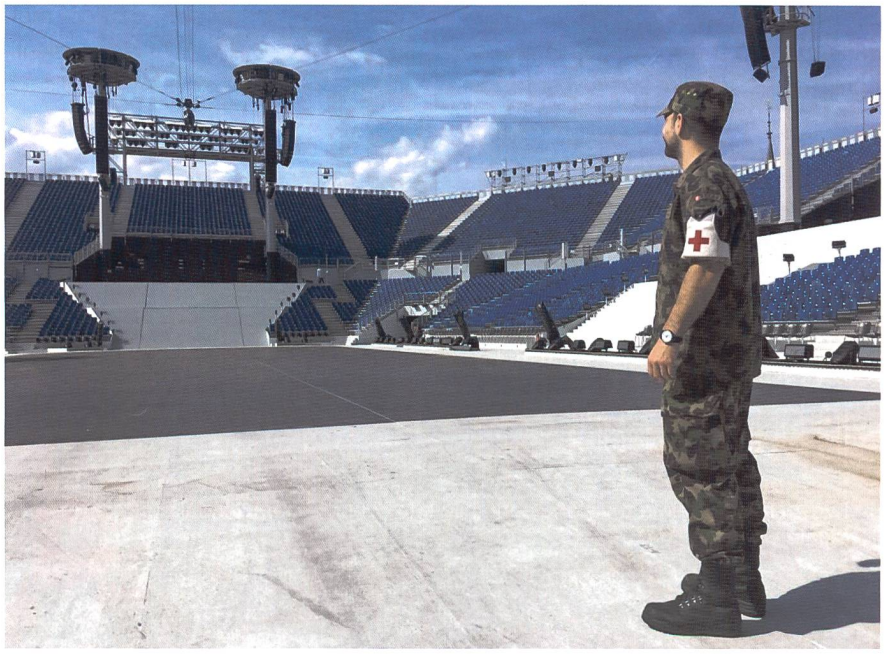
Il dispositivo era composto di due elementi statici e due mobili.

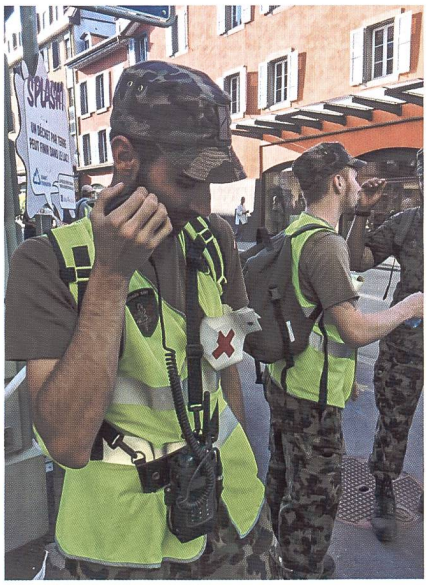
Il fulcro del supporto sanitario era rappresentato dall'infermeria, attrezzata quasi esclusivamente con materiali militari e situata in un rifugio della protezione civile entro i confini della Ville en Fête. Il secondo elemento statico, sempre equipaggiato con materiali militari, si trovava all'interno dell'arena dove avevano luogo gli spettacoli principali. L'obiettivo di questo posto di soccorso era quello di prendere a carico i pazienti provenienti dagli spalti dell'arena effettuando un rapido triage e coordinando il trasferimento verso l'infermeria o verso gli ospedali civili.

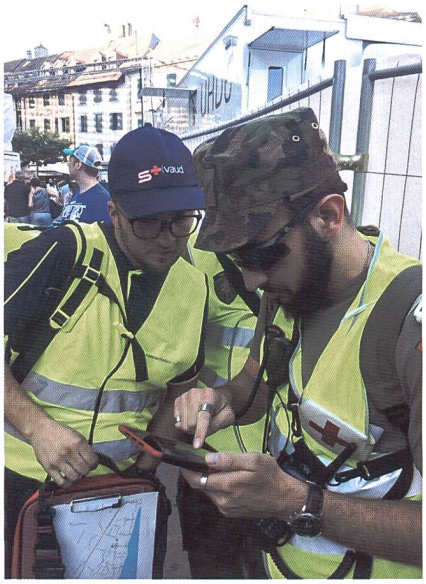
L'elemento mobile motorizzato dell'esercito si componeva di due veicoli sanitari leggeri (ambulanze) e da due veicoli per il trasporto di pazienti seduti dislocati all'interno del settore d'impiego. Il secondo elemento mobile era rappresentato da cinque pattuglie a piedi. Il personale dei suddetti elementi era sempre formato da civili e militari che lavoravano congiuntamente.

Il contributo dell'esercito all'installazione e gestione del dispositivo sanitario si è rivelato cruciale. Basti pensare che oltre ad aver messo a disposizione la quasi totalità del materiale d'impiego, fino a un massimo di 28 militi potevano essere impiegati contemporaneamente per oltre 18 ore consecutive.

La condotta del dispositivo sanitario veniva diretta dall'EMCC il cui centro







nevralgico era rappresentato dal *tactical operations center* (TOC). Avendo la visione d'insieme, il TOC poteva quindi indirizzare le forze dislocate sul terreno. All'interno del TOC lavoravano a stretto contatto tutti i partner civili quali le forze di polizia, i pompieri, la protezione civile, l'organizzazione della festa, la Securitas nonché la direzione del dispositivo sanitario. Le comunicazioni tra il TOC e i militari erano garantite da apparecchi radio civili.

La via del paziente

Il compito dei soldati sanitari era quello di prendere a carico i pazienti di lieve entità e offrire cure mediche sul posto. Per i casi più seri i militi potevano mettere a disposizione le proprie competenze di primo intervento per stabilizzare i pazienti che poi sarebbero stati immediatamente evacuati verso gli ospedali civili senza necessariamente passare dall'infermeria.

I pazienti presi a carico sul terreno da parte dei posti di soccorso mobili, dalle pattuglie o dal posto di soccorso fisso presso l'arena venivano fatti confluire verso l'infermeria con l'ausilio dei veicoli militari o delle ambulanze civili. I medici civili e militari presso l'infermeria potevano quindi decidere, a seconda della gravità, se evacuare i pazienti verso le strutture civili, se mantenerli in osservazione oppure se dimetterli immediatamente.
A tutti i militari sul terreno era messo a disposizione un *tablet* con cui registrare la presa a carico dei pazienti. Questa soluzione innovativa ed efficace garantiva una rapida registrazione dei dati. Un ulteriore vantaggio del sistema digitale era rappresentato dall'interconnessione dei dispositivi, che permetteva all'infermeria e al TOC di controllare in tempo reale il numero complessivo di pazienti.

Riassunto della missione

La FeVi 2019 ha rappresentato un'intensa sfida per i militi e i quadri della cp san 2. Nonostante le incognite, tutto il personale coinvolto ha dato prova di grande dedizione, flessibilità e soprattutto resistenza alle sollecitazioni fisiche e mentali. Per rendere l'idea dello sforzo richiesto basti pensare al compito delle pattuglie sul terreno che per tutta la durata dell'impiego hanno coperto distanze giornaliere di circa 20 km, lungo turni di sei ore, a temperature prossime ai 40° e trasportando l'equipaggiamento di pronto intervento.

Nei 16 giorni d'impiego i militi della cp san 2 hanno preso a carico più di 700 pazienti, di cui la maggior parte lievi, svariate decine di media entità e alcuni gravi. I feedback ricevuti sulla preparazione tecnica dei soldati sanitari e sulla collaborazione con le forze civili sono stati estremamente positivi e hanno messo in risalto l'eccellente livello di preparazione raggiunto dalle Scuole sanitarie 42 e dal continuo lavoro di perfezionamento effettuato durante i corsi di ripetizione.
FeVi 2019 missione compiuta. ◆